

*Per Elvezio Ghirardelli*

Carissimo Elvezio,

Sentiamo tantissimo la tua mancanza e prendiamo coscienza che la tua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti noi, amici ed estimatori delle tue non comuni doti umane e di pensiero.

Non ci sentivamo con frequenza, però avvertivamo, sempre, la tua autorevole presenza di studioso appassionato e particolarmente geniale, d'amico insostituibile.

Tanti episodi ci vengono alla mente, ma fissiamo l'attenzione su alcuni di loro. Pensiamo, per citare un caso, all'avventura che assieme abbiamo vissuto in Cile a Concepcion dove, in un programma di formazione per la Cooperazione allo sviluppo, sei stato per alcuni anni docente di Biologia, dando una visione tanto ampia e, nello stesso tempo, tanto completa di tale disciplina ad un auditorio non sufficientemente avvezzo, forse, a sviscerare rapporti di causa-effetto in un sistema organizzato qual è quello cellulare.

Ricordiamo una gita, mentre eravamo in Cile nel Parco di Nahuelbuta, caratterizzato dalla concentrazione di Araucaria araucana, molti esemplari di oltre 2000 anni d'età. Guardavamo estasiati queste meraviglie della natura e tu, prendendomi sottobraccio, hai richiamato la mia attenzione dicendo che ti faceva molto riflettere la facile considerazione che la gran parte di quelle piante perfettamente vegete e cariche di frutto, esistevano già prima della nascita di Cristo.

Avevamo preoccupazioni giustificate che tu, temerariamente, ti esponessi a rischi pericolosi per la tua età e tu ci tranquillizzavi, si fa per dire, immediatamente facendoti il bagno a mare con una temperatura dell'acqua vicina ai 14° C; prenotandoti un itinerario in Perù per andare a Machu Picchu, e così via.

Pensiamo con quanto entusiasmo hai partecipato alla crociera oceanografica nello Stretto di Magellano insieme a Roberto Della Croce, Bruno Battaglia, Michele Sarà, Antonio Brambati, per citare solo alcuni tra i numerosi parteciapanti.

Pensiamo con quanta sapienza e con quale attaccamento hai continuato anno dopo anno a lavorare sui campioni di plancton del Mare di Ross, per studiare, particolarmente, i Chetoniati.

Carissimo Elvezio, i ricordi personali sono tanti e tutti di grande spessore, come sono tanti i tuoi insegnamenti, anche tratti dai tuoi comportamenti.

Oggi ti salutiamo, genuflettendoci per atto di omaggio sentito e sapendo che molto ci manca e ci mancherà in futuro la tua presenza.

Per gli amici del CoNISMa  
Francesco Faranda